

AIO: nasce l'Osservatorio nazionale per la sindrome da burnout e malattie professionali

Antonella Marchi

Presidente AIO

Sara Villani

Responsabile Osservatorio

Burnout AIO

Il termine burnout, tradotto in italiano con espressioni come "bruciato", "scoppiato" o "esaurito", si riferisce a una patologia in costante e graduale aumento tra i lavoratori dei paesi occidentalizzati a tecnologia avanzata che si manifesta soprattutto in quelle professioni con implicazioni relazionali molto accentuate. Il burnout viene definito come una sindrome multifattoriale, caratterizzata da un rapido decadimento delle risorse psicofisiche e da un peggioramento delle prestazioni professionali. Nel 1975 la psichiatra americana Christina Maslach utilizzò questo termine per indicare una patologia comportamentale a carico di tutte le professioni ad elevata implicazione relazionale e lo definisce come: "La sindrome da esaurimento emotivo, da depersonalizzazione e ridotta realizzazione personale che può presentarsi in soggetti che per professione lavorano a contatto con esseri umani, a volte con problemi o motivi di sofferenza". Le professioni più a rischio di andare incontro al burnout sono le cosiddette "helping professions" o le "high-touch" - categoria di operatori che offrono educazione, sostegno e cure alle persone in difficoltà, come operatori sociali, medici e infermieri, psicologi e psicoterapeuti, insegnanti, pompieri, poliziotti, assistenti sociali.

Burnout: cause e sintomi

Tra le cause specifiche del bur-

Partendo dalla consapevolezza che il contesto lavorativo in cui operiamo richiede un forte coinvolgimento emotivo e professionale, soprattutto in questo momento storico di grave carenza di ostetriche, e che parte del malessere che si riscontra all'interno della nostra categoria è per molti aspetti collegabile al complesso fenomeno del burnout, l'Aio ha sentito l'esigenza di costituire un Osservatorio nazionale finalizzato a focalizzare l'attenzione sullo stress da lavoro correlato e malattie professionali in ambito ostetrico

nout, la Maslach individua il sovraccarico e la mancanza di controllo sul proprio lavoro, le gratificazioni insufficienti, il crollo del senso di appartenenza, l'assenza di equità, come la scarsa remunerazione, e descrive le tre dimensioni tipiche del burnout:

- **esaurimento:** è la reazione allo stress prodotto da eccessive richieste di lavoro o da cambiamenti significativi. Una persona sente di aver oltrepassato il limite massimo sia a livello emozionale che fisico;
- **cinismo:** quando una persona assume un atteggiamento freddo e distaccato nei confronti del lavoro e delle perso-

ne con cui interagisce al fine di ridurre al minimo il proprio coinvolgimento;

- **inefficienza:** quando in una persona cresce la sensazione di inadeguatezza, qualsiasi progetto nuovo viene vissuto come opprimente, si perde la fiducia nelle proprie capacità e in sé stessi. Clinicamente i sintomi del burnout sono molteplici, richiamano i disturbi dello spettro ansioso/depressivo e sottolineano la particolare tendenza alla somatizzazione, allo sviluppo di disturbi comportamentali e cambiamenti di atteggiamenti con le utenti. Questi sintomi si configurano

come la "risposta data ad una situazione di lavoro sentita come intollerabile" e il conseguente risultato di questa convinzione è il tentativo di fuggire psicologicamente dalla situazione e di allontanare ulteriori tensioni e disagi attraverso atteggiamenti di distacco.

Perché un Osservatorio nazionale

Partendo dalla consapevolezza che il contesto lavorativo in cui operiamo richiede un forte coinvolgimento emotivo e professionale, soprattutto in questo momento storico di forte carenza di

ostetriche, e che parte del malessere riscontrabile all'interno della nostra categoria rientra per molti aspetti in questo fenomeno, l'A.I.O. ha sentito l'esigenza di costituire un Osservatorio nazionale per la sindrome da burnout e malattie professionali, finalizzato a focalizzare l'attenzione sullo stress da lavoro correlato in ambito ostetrico.

Come primo passo, abbiamo deciso di analizzare il fenomeno attraverso il Maslach Burnout Inventory (MBI), un questionario validato a livello mondiale che considera il fenomeno del burnout non come una variabile dicotomica che è presente o assente, ma come una "variabile continua dal basso, moderato ad alto grado di sentimenti provati". Il questionario è composto da 22 item dove apposite sottoscale misurano i tre aspetti della sindrome:

- **Esaurimento emotivo (EE)**
- **Depersonalizzazione (DP)**
- **Ridotta Realizzazione personale (RRP)**

La sottoscala EE esamina quanto il soggetto sente di essere inaridito emotivamente ed esaurito nel proprio lavoro, la sottoscala DP valuta il comportamento del soggetto intervistato nei confronti dell'utente del servizio e la sottoscala RRP misura la sensazione di competenza che avverte il soggetto e il desiderio di successo nel lavorare con gli altri

Sintomi da Burnout. Tra le variabili correlate alla sindrome del Burnout la letteratura scientifica riconosce la fatica fisica, il ruolo di sostegno, la relazione con le persone gravemente malate, la gestione pratica del lavoro e la burocratizzazione del lavoro. Quanto alla sintomatologia:

- **sintomi specifici** quali senso di stanchezza ed esaurimento,



Antonella Marchi



Sara Villani

300 giornate di consulenza in farmacia

AIO partecipa ad un progetto organizzato dall'Agenzia "OttosuNove" per dare visibilità alle ostetriche libere professioniste e contrastare il fenomeno dell'abusivismo

Stiamo partecipando ad un evento che sarà attivato nei mesi di settembre-ottobre-novembre 2014 e che prevede la presenza di un'ostetrica nelle farmacie di tutta Italia con il fine di far conoscere alla popolazione femminile, chi è la professionista ostetrica. Il Progetto "300 giornate in farmacia" non ha alcuna finalità commerciale: l'unico scopo è quello di promuovere la figura dell'ostetrica presso la popolazione femminile di ogni età e di educare a una corretta igiene intima, rispondere a quesiti, curiosità,

richieste inerenti a problematiche adolescenziali piuttosto che alla gravidanza ed alla menopausa. Come partecipare. Le ostetriche libere professioniste socie Aio interessate a partecipare al Progetto possono inviare una e-mail ad aiopresidenza@aogoi.it indicando nome, cognome, e-mail, cellulare di riferimento e scrivendo nell'oggetto: "300 GIORNATE IN FARMACIA" Raccoglieremo i nominativi e l'agenzia "OttosuNove" in seguito alla selezione del curriculum, vi inviterà a partecipare ad uno dei quattro incontri di formazione per la preparazione dell'evento e la sua organizzazione sul territorio. www.associazioneitalianaostetrica.it

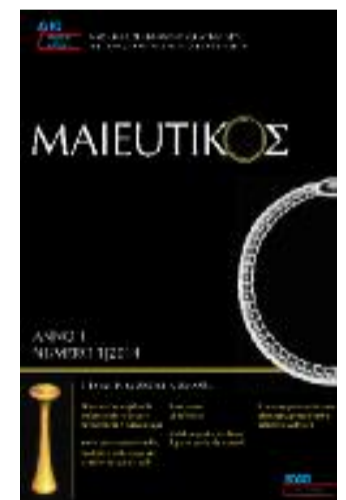
A breve sarà disponibile sul nostro sito una sezione dedicata alle libere professioniste iscritte all'Aio!

Sara Bellini Referente Libera Professione A.I.O.

**DISPONIBILE SUL SITO
WWW.ASSOCIAZIONEITALIANAOSTETRICIA.IT
IL PRIMO NUMERO DI MAIEUTIKOS
IL NUOVO E-JOURNAL DELL'AIO**

SU QUESTO NUMERO:

- Misurare la complessità assistenziale nelle aree di Ostetrica e Ginecologia
- La manovra di Kristeller: dalla storia alle evidenze scientifiche
- **Nuovi sviluppi professionali.** Per la prima volta in Italia, l'ostetrica sulla scena del crimine: sexual assault!
- Esiti clinici e assistenza appropriata: studio osservazionale sulle donne con travaglio a basso rischio ostetrico presso l'Ospedale Infermi di Rimini
- Core competenze dell'ostetrica/o in area chirurgica e anestesiológica
- Il dolore perineale dopo il parto per le vie naturali: indagine conoscitiva in un gruppo di puerpere
- L'Ostetrica e lo screening del carcinoma della cervice uterina
- Il ruolo dell'ostetrica nell'accompagnamento alla gravidanza e al parto di donne



- con un disturbo del comportamento alimentare
- Il partogramma: indagine conoscitiva nei punti nascita lombardi
- **Obesità: gravidanza e parto**
- **Origini prenatali e perinatali dell'obesità infantile: indagine conoscitiva sui fattori di rischio in un gruppo di donne in gravidanza e in puerperio**

apatia, nervosismo, insonnia, senso di inquietezza;

- **sintomi somatici** con insorgenza di vere e proprie patologie, quali ulcere, cefalee, aumento o diminuzione ponderale, disturbi cardiovascolari, difficoltà sessuali;
- **sintomi psicologici** quali depressione, scarsa stima di sé stessa, senso di colpa, sensazione di fallimento, rabbia, risentimento, irritabilità, aggressività;
- **reazioni comportamentali sul luogo di lavoro** quali assenze e/o ritardi frequenti, alta resistenza ad andare al lavoro quotidianamente, tendenza ad evitare contatti telefonici e a rinviare appuntamenti, scarsa creatività, isolamento, sensazione di immobilismo, sospetti e paure, rigidità di pensiero e resistenza ai cambiamenti;
- **cambiamento dell'atteggiamento nei confronti delle utenti** che si traduce in indifferenza, negativismo, difficoltà nelle relazioni con gli altri, sia sotto l'aspetto professionale sia sotto quello personale, cinismo, atteggiamento colpevolizzante nei confronti delle assistite e critico nei confronti delle colleghe. Abuso di psicofarmaci e talvolta alcool.

Una malattia professionale che toglie energia

Alla luce di ciò, si può concludere che la sindrome da Burnout è una malattia professionale che toglie energia ai professionisti con gradualità costante finché la persona non riesce più a riprendersi ed esprime un deterioramento che interessa non solo il fisico ma

anche la dignità e la volontà. Per malattie professionali si intendono quelle patologie correlate al lavoro e quindi causate dall'attività professionale e il cui onere della dimostrazione ricade sul professionista.

Allo stato attuale il Burnout non è riconosciuto dall'Inail in modo specifico ed è per questo che vogliamo raccogliere, attraverso l'Osservatorio, quanta più documentazione su questa patologia da fornire all'Istituto Nazionale per l'Assicurazione auspicandone l'inserimento tra i disturbi psichici da "costrittività lavorativa". Tanto più che il Decreto del Ministro del lavoro e le politiche sociali del 27 aprile 2004, aggiornando l'elenco delle patologie per le quali il medico ha l'obbligo di denuncia all'INAIL ha inserito tra i nuovi agenti patogeni anche le "disfunzioni dell'organizzazione del lavoro e le malattie connesse". Sino ad allora si continuerà a considerare la Sindrome del Burnout come una comune malattia con quelle garanzie assicurate, all'operatore sanitario da essa colpito, dalla contrattazione collettiva di lavoro: le assenze per malattia, tutelate nei limiti previsti dai diversi CCNL di settore.

Il modo migliore per prevenire il Burnout è sicuramente quello di puntare sulla promozione dell'impegno nel lavoro e sulla formazione continua per aumentare l'impegno, l'energia, il coinvolgimento e l'efficacia dei professionisti.

Sul sito AIO è disponibile un test che a breve sarà possibile inviare online. 

I nuovi segretari regionali AIO



Svitlana Ilchenko



Anna Paola Caruso



Cristina Panizza



Rosanna De Serio



Antonella Di Matteo

A.I.O. EMILIA ROMAGNA SVITLANA ILCHENKO
Ostetrica presso U.O. Ostetricia-Ginecologia dell'Ospedale di Pavullo nel Frignano (Mo) - AUSL Modena. Partecipa alla raccolta dati per una ricerca sull'Utilizzo delle metodiche della medicina non convenzionale, per il contenimento del dolore in travaglio-parto. Ilchenko attualmente sta organizzando l'evento formativo per i soci A.I.O. Emilia Romagna "Il Counselling per la salute riproduttiva e sessuale"

A.I.O. CALABRIA ANNA PAOLA CARUSO
Ostetrica presso l'Azienda Ospedaliera di Cosenza; Membro del Consiglio Direttivo. Caruso ha organizzato l'evento formativo per i soci A.I.O. Calabria "Il Counselling per la salute riproduttiva e sessuale", tenutosi a Cosenza il 22 febbraio scorso. Un evento che ha riscontrato molto

successo tra le colleghe e ha contribuito ad aprire il dibattito sul tema.

A.I.O. VENETO CRISTINA PANIZZA
Ostetrica presso il Dipartimento di Scienze Ginecologiche e della riproduzione umana dell'Università di Padova; Tutor-Pratico e Docente nel Cdl di Ostetricia presso l'Università Studi di Padova Panizza ha organizzato due eventi formativi per i soci A.I.O. Veneto su "Il Counselling per la salute riproduttiva e sessuale"

A.I.O. MARCHE ROSANNA DE SERIO
Ostetrica presso Asur Marche A.V. 5, sede di San Benedetto del Tronto; Docente universitaria presso l'Università Politecnica delle Marche del Corso di Laurea di Ostetricia. De Serio ha partecipato ad attività di ricerca su Studi epidemiologici per la "Valutazione efficacia dei corsi di accompagnamento

alla nascita per la riduzione dell'incidenza dei tagli cesarei" presso l'Asl Abruzzo e Asur Marche e a Studi retrospettivi sull'incidenza di emorragie post partum e progettazione percorsi organizzativi interni aziendali per la prevenzione della mortalità materna. Sta organizzando l'evento formativo per i soci A.I.O. Marche "Il Counselling per la salute riproduttiva e sessuale".

A.I.O. ABRUZZO ANTONELLA DI MATTEO
Coordinatore Didattico Clinico del Corso di Ostetricia Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti, Di Matteo è stata riconfermata Segretario regionale



Quante domande ha la futura mamma prima del parto?

Potrò scegliere la posizione durante il parto? **Cosa devo mettere in valigia?**

Chi mi guiderà nell'allattamento? **Cosa succederà in ospedale?**

L'Ospedale ha un ruolo centrale nel dare risposte chiare e aggiornate

Mummyday è la prima community sul parto che ti permette di comunicare direttamente con le mamme e i papà

Richiedi gratis la tua username e password

entra nella tua area riservata per poter inserire documenti, foto del reparto e ogni informazione utile ai futuri genitori

Richiedi: info@mummyday.com

www.mummyday.com